

Al Nobile uomo
Dei Signori
Thorvaldsen
Egregio Scultore
ROMA

Di lei Signor... in ha offerta
coi averte detto in avete
l'offerta che mi hanno fatto questa
infamia rimane. allora colli averte
fatti, e so ho avuto la fortuna di
doverne e pagare, ora e spento
ma per un bene che
in gran fretta per l'ultima volta



1829
Signore

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

121.
Firenze 18 Agosto
1829

Carissima e l'ultima lettera che mai
mi scriveva

1829.
102

La lettera che ho ricevuto sono sicuro
che non e stata dettata da voi ~~mai~~
~~incantamente sottoscritto~~ lo scrittore di
un tal lettera sarebbe ben frustata in
Toscana, ove Grazia a Dio vi e un po piu
d'Educatione che in Roma. lo scrittore
dice che io aveva accusato, brigia infame
in pubblico (appi fu parlato, se fu detta
che avevano certe conoscenze, che qui
aveva fatto tanto infamia, contro di me
che era la loro benefattore, e contro tutti
i miei congiunti, e che erano capace di
tutto. per l'impertinenza dello scrittore
che io lo aveva abbandonato, risponde
che io ne spesa in due anni in Toscana
piu che avete mai spesa in vita vostra
La Vostra e legittimamente la vostra
L'altra a me non appartiene, al di piu
ho fatto venire qui quando era in eta
d'Educatione e aveva fissato di Mandar
a Genova per sei anni nella prima

1829
102

Casa d'Educatione Dopo fissato non voleva
andare, con tutto la vostra immensa
ricchezza non siete capace di fare
~~un~~ tal sacrificio il mio figliu che
non solo e tra li artisti il primo possiede
di più e educato e signore e del suo quadro
avrebbe contribuito per aiutare la Guardia
Pomardi. La Mia figliu a Stuttgart
DONNA Elisabetta di tutte le vertu
L'avrebbe dotato, ma sono state così
infamamente trattate per la loro bontà
così che i vostri amici che avete avuto
intorno Teleschi hanno scritto a Stuttgart
che non doveva farla, perché era di cuore
pesimo, e di un carattere il più ingrato e
il più perfido, basta così La e sempre
di tutti li ammiratori del vostro sublime
talento il primo come sono sempre stato
Ma al nostro arrivo in Roma mi o mi il
mio figlio saremo mai per incomodarvi
Siete ricchissimo il vostro merito e
superiore a tutto il vostro fortune
e l'istessa il mio a limitatissimo
patienza ma sono subito la d'ine
che non mi scorda mai delle ammi
e si fosse ricco sarei generoso più
tutto che un vile avaro

il primo lettera così impertinente e
venuti di Roma, ma certo e
che poveri che siamo non fare
mai altra che mandata la dietro
un simile - e vive le buone
Donne di Roma hanno ragione
fanno bene, e sono persone rispettabili
così va a Roma - e anche qui
hanno delle protettrici, ma di persone
che sono Mezzani, e amanti del
belle Romane per interessi

Pallavicini

P. V. porterà a Roma per mostrare e
anche agire al tribunale di Roma
perché nessuna figlia di prostituzione
ha di portar il nome mia - delle
spese fatte, provate e ricevute, e sono
sicuro Signore che non avete mai vi
creduto capace, quantunque ricchissimo
a fare tale sacrificio, non lo avete mai
fatto, mi avete cuore di farlo